Anno XXIII. Martedì 17 Maggio 1870 N. 115

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto col quale è ricostituita con vita autonoma, e col titolo di — R. Accademia di Agricoltura — l' attuale Società Reale di agricoltura, industria e commercio del R. Museo industriale italiano in Torino.

R. Decreto che scioglie la Camera provinciale di commercio ed arti di Ascoli Piceno.

Decreto che autorizza la Società anonima sotto il titolo — La Previdente — con sede in Genova, e ne approva gli statuti.

R. Decreto relativo alla — Società generale delle torbiere italiane — legalmente stabilita in Firenze.

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra.

Disposizione nel personale del Ministero di grazia, giustizia e culti.

Elenco di disposizioni nel personale dei notai.

— E quella del 15 recava:

R. decreto del 10 aprile con il quale la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Società costruttrice di case per gli operai*, avente sede in Spezia, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 15 febbraio 1870, rogato Zappa, è autorizzata, e se ne sono approvati gli statuti sociali inserti a detto atto introducendovi alcune modificazioni.

Disposizioni avvenute nel personale dell' ordine giudiziario.



SU LA ESTINZIONE DEL CORSO FORZOSO

Ecco il progetto di legge deliberato nell' adunanza della Sinistra tenuta il 3 corrente maggio per l' estinzione del debito verso la Banca Nazionale del Regno d' Italia, e graduale abolizione del corso forzoso dei biglietti di Banca.

Art. 1. Dal 1° gennaio 1871 la circolazione del corso forzato dei biglietti di Banca sarà ridotta alla somma di lire 478 milioni, e sarà circoscritta a biglietti della Banca Nazionale (nel regno d' Italia); sui quali verrà apposto un marchio che porterà scritto le parole « addebito dello Stato ».

Art. 2. I biglietti così marcati saranno, sino alla concorrenza dei 100 milioni, posti a disposizione del Tesoro per 50 milioni entro luglio, e per altri 50 milioni entro settembre 1870.

Art. 3. I rimanenti 378 milioni in biglietti marcati verranno attribuiti alla Banca nazionale (nel regno d' Italia), in estinzione dell' equivalente quantitativo di biglietti da essa somministrati allo Stato.

A misura che si verificherà tale estinzione, cesserà nella Banca il diritto ad ogni pattuito compenso, in ordine alla somministrazione dei detti 378 milioni in biglietti; ed essa restituirà allo Stato le obbligazioni dell' asse ecclesiastico ricevute in pegno.

Art. 4. In ogni caso, a tutto dicembre 1870 la circolazione a corso forzato compresi i biglietti marcati rimarrà nel limite di 750 milioni, stabilito per la legge 3 settembre 1868; rimanendo porre in vigore, in base ai precedenti reali decreti, le norme che reggono i rapporti del cambio fra la Banca nazionale e gli altri istituti di credito.

Art. 5. Entro il 1870, la Banca nazionale (nel regno d' Italia) potrà, in relazione alla riserva metallica prescritta dai suoi statuti, surrogare i 100 milioni di biglietti marcati, di cui all' articolo 2, con biglietti a corso fiduciario, purchè distinti, nella loro forma, dagli altri ancora a corso forzato.

Art. 6. Il Governo del Re determinerà, per decreto reale, le garanzie per l' apposizione del marchio, le categorie di tagli, e l' ammontare per ciascuna categoria di cui dovrà comporsi la totale somma dei biglietti da marcarsi.

Art. 7. Col 1° gennaio 1871 cessando il corso forzato dei biglietti non marcati della Banca nazionale (nel regno d' Italia); e dei biglietti d' ogni altro istituto di credito nel territorio del regno, ciascuno d' essi regolerà l' emissione fiduciaria secondo i propri vigenti statuti.

I loro biglietti saranno convertibili, a scelta degli istituti, in biglietti marcati, o di moneta effettiva.

La loro riserva metallica, fino alla metà, potrà essere surrogata in biglietti marcati.

Art. 8. I biglietti marcati saranno gradualmente estinti.

Il fondo di ammortamento, sino alla concorrenza di 278 milioni, sarà costituito dalle somme da ricavarsi dalla vendita e dall' affrancamento di beni e dei canoni dell' asse ecclesiastico.

L' estinzione si farà di sei in sei mesi, a contare dal 30 giugno 1871, per mezzo di pubblico abrucciamento dei biglietti marcati.

Art. 9. Quando i biglietti marcati saranno ridotti a 200 milioni di lire, si provvederà alla loro estinzione me-

APPENDICE

CORTE D' ASSISE DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. Muratori
Seduta del 28 aprile 1870
(Continuaz. V. N. 101 al 114)

Seduta del 29 aprile

Presidente La parola è alla difesa.

Difensore Villa avv. *Tommaso* di Torino, Deputato al Parlamento nazionale (*segni d' attenzione*).

Il P. M. con splendida arringa vi domandò giustizia, sì giustizia, ma non quella che egli vi designava con sì splendide parole, egli che ora si sedeva in mezzo ad un feretro e ad un patibolo. Ma non ha visto egli che la statua della pietà che si è seduta sul feretro dell' ucciso, quella pietà l' ha sformata gettandovi in mezzo la casacca del carnefice? Mi si risponderà che la legge è severa. Lo so. Questa legge in altri ricinti la potrò combattere e la combatterei. Io spero o signori che voi potrete render giustizia senza stender la mano al carnefice.

Lasciate che anch' io mi associ a quell'illustre città nel lutto di che fu invasa alla morte dell' infelice generale troncato di vita da chi in quel momento fu privo del bene dell'intelletto e non avea più coscienza di sè stesso.

Ma prima di far pesar su quell' uomo tutto il rigor della legge, bisogna indagar l' uomo, tutta la sua vita, tutte le sue affezioni.

La provincia venne colpita da una grave sventura, sono ancor calde le ceneri della vittima che già si raccolgono i magistrati e si vuol giustizia. Quanto è più grave il reato la ragione della prudenza vuol che si proceda cauti, e prudenti, non bisogna abbandonarsi allo sdegno, ed all' ira che perviene spontaneo allo spettacolo di un eccidio. Chi è di voi che sia padrone dei suoi affetti così che possa dire a sè, nel momento di giudicare il Cattaneo debbo dimenticare il generale Escoffier. È una dura prova alla quale andate soggetti.

In questi tribunali fu sempre uguale la sollecitudine, e non vi è chi da anni ed anni attenda in carcere la giustizia? Ma bisognava far presto e subito, nè questo basta, o signori giurati dovevate anche essere convenuti, nella casa stessa, dirò quasi dell' orrendo misfatto.

Se volete sentir un pò di pietà, recatevi dalla vedova sconsolata che prima di partire vi raccomandò i figliuoli del suo infelice sposo. Essa vi raccomandava di non renderli orfani.

Condannate adunque nel Cattaneo le offese alla legge, ma non scordate che vi è una grande sventura da compiangere, e quello che oggi vi pare colpevole fu più che colpevole infelice.

Assassino? Io mi sento il coraggio di protestare contro questa parola. Che vuol dire assassino? Un uomo che vuol la morte di un suo simile e che studia tutti i mezzi per raggiungere lo scopo.

Potea il Cattaneo aver un motivo da uguagliare l' intento di raggiungere la morte di Escoffier? Perchè Cattaneo avrebbe voluto uccidere Escoffier? La morte del generale che cosa avrebbe fruttato al Cattaneo?

La disperazione fu quella che trasse il Cattaneo all' eccesso che tutti de-

diante un' annua quota da stanziarsi nel bilancio passivo delle finanze.

Art. 10. Una Commissione composta:

1. Dal presidente e tre membri del Senato;

2. Dal presidente e tre membri della Camera dei Deputati;

3. Dal presidente del Consiglio di Stato e dal presidente della Corte dei conti;

4. Dal direttore generale del Tesoro e dal ragioniere generale.

Sarà presieduta dal ministro delle finanze e sarà chiamato ad assistervi, anche per mezzo di mandatario il direttore generale della Banca nazionale, nel regno d' Italia.

La Commissione sovrintenderà alla operazione del marchio da apporsi ai biglietti, al loro susseguente graduale abbruciamento e alla attuazione delle guarantigie che saranno decretate.

Art. 11. Sarà provveduto con decreto reale al regolamento per l' esecuzione della presente legge.

Firmati:

Maiorana-Calatabiano, Crispi, Rizzari, Mezzanotte, La Porta, Seismit-Doda, Nicola Fabrizi, Oliva, Rattazzi, Rega, Abignente, Zarone, De Blasio, Vigo Fuccio, G. Sangiorgi, N. Speciale, Mariano d'Ayalà, Botta, Morelli S., Leonida Busi, L. Miceli, A. Damiani, Ricci, Pissavini, Gaetano Grassi, Mazzarella, A. Massarucci, D. Ghinosi, C. Frisari, Michele Rossi, Govone Angeloni, Giliberti, Lacava, Salaris, Ripandelli, D. Farini, Ripari, G. B. Campisi, De Luca Francesco, F. Curzio, G. Cosentini, G. B. Bottero, G. Tamaio, Luigi Solidati, Fabio Canella, Giorgio Asproni, Camerata Scovazzo, Giuseppe Mannetti, Gennaro Scipio, Giuseppe Romano, Amaduri Vincenzo, C. Monzani, P. Corapi, Melissari, Marolda-Petilli, Riccardo Sineo, Faro, Baino, Marsico, Pelagalli, Corrado, Olivieri, Gravina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 13 *Maggio*.

Dopo letta la proposta presentata dall' onorevole Corte per una inchiesta su la galleria di Stallati, si continua la discussione sul bilancio della guerra.

Al Cap.° 4.° (Esercito) la cui somma secondo il ministro sarebbe di Lire 61,708. 250, e secondo la Commissione di L. 60,765. 100 sorge viva discussione su la soppressione del soprassoldo di 5 cent. al giorno agli uomini che hanno governo di cavalli nella artiglieria, che il ministro *Govone* combatte e il relatore *Farini* difende concludendo però che non insiste e la quistione potrà ancora studiarsi.

Altra discussione fra il relatore ed il ministro sorge per la economia di Lire 200 mila che la Commissione propone su le spese pei campi d' istruzione, a cui il ministro pure si oppone.

Messa a voti tale riduzione non è approvata.

Griffini raccomanda al ministro di migliorare i sistemi di contabilità e di vestiario pel soldato, e *Corte* aggiunge alcune osservazioni circa i depositi nei magazzini.

Govone (ministro) rammenta i vari sistemi cho vigono nei vari eserciti e li confronta col nostro. Dice che il soldato prussiano, tranne i casi di parata, è peggio vestito del nostro. Il sistema di deconto vigente nell' esercito italiano fu trovato talmente buono che, dopo il 1859, il Governo francese lo adottò per vari corpi.

L' oratore dà lettura di una relazione che gli fu fatta sui risultati ottenuti in Francia dal sistema italiano, relazione nella quale è detto ch' esso diede ottimi frutti, poichè con questo sistema il soldato è interessato alla conservazione del suo vestiario.

Griffini dice che il sistema del deconto è buono per soldati che hanno lunghe capitolazioni, e non per soldati che rimangono tre soli anni sotto le armi.

Presso di noi il sistema di deconto occupa un sesto dell' esercito, e conta ingenti spese di cancelleria.

Farini sostiene l' urgenza di studiare questa questione.

Govone risponde che molti studi furono fatti in proposito, e che essi verranno continuati.

Dopo alcune parole di *Bertolè-Viale* in appoggio è approvata la proposta del ministro.

Al Cap.° 5.° (Carabinieri) vi è pure una differenza di L. 579,120 fra la proposta del ministro e quella della Commissione; ma dopo breve discussione la Camera approva il Cap.° fissato d'accordo fra Commissione e Ministero in L. 16,711. 570. È pure approvato il Cap.° 6.° (Veterani ed invalidi) in L. 871,590.

A questo punto l' onorevole *Massari* chiede al ministro dell' interno ciò che siavi di vero circa l' apparizione di bande armate su quel di Pisa. La risposta dell' onorevole *Lanza* l' abbiamo più sopra riferita.

La proposta d' inchiesta fatta dall' onorevole *Corte* è stabilito abbia il suo svolgimento dopo il bilancio della guerra ed i due progetti già inscritti.

Seguitandosi la discussione in corso, al Cap.° 7.° (Istituti militari) la Commissione propone un aumento di Lire 14,000.

D' Ayala biasima la soppressione del collegio militare di Napoli e vorrebbe che la Camera votasse un ordine del giorno con cui ne fosse riconosciuto *il diritto storico*. Essendo la Camera quasi deserta, tale quistione viene riservata ed il Cap.° 7.° approvato quindi in L. 290,000 con un aumento cioè di L. 18,000.

La seduta è levata a ore 5 3/4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I Giornali di Firenze ci apprendono che la relazione del Depretis sul bilancio dei lavori pubblici si sta stampando. Si prevede che la discussione sul bilancio del suaccennato Ministero sarà lunga ed animata e durerà fatica ad arrivare in porto.

— La situazione del tesoro al 30 aprile ultimo, pubblicata dalla *Gazz. Ufficiale* presenta i seguenti risultati:

Introiti . . .	L. 1,850,589,919 52
Spese	» 1,722,413,416 55
Numerario e biglietti di Banca in cassa	L. 1,128,176,502 97

MILANO 15 — Leggesi nella *Lomb*: Ieri S. A. R. il principe Umberto recavasi a visitare l' Istituto Tecnico superiore non che l' Accademia Scientifico Letteraria. — Era ricevuto dal Consiglio direttivo, dagli assessori Vanotti ing. Augusto, Molinelli prof. cav. Pietro, e dai professori.

TORINO — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che la Sezione d' accusa presso la r. Corte d' appello di Torino, d' appresso alla requisitoria del P. M., restituì a libertà il signor cav. Genero.

NAPOLI 12 — Circa la dimostrazione fatta a quell' Università il *Giornale di Napoli* scrive:

Ieri sono avvenuti de' disordini nella cattedra di chimica della R. Università. Alcuni giovani emisero delle grida sediziose ed impedirono al prof. Giordano di fare la sua lezione.

Stamane si diceva avessero il proposito di fare altrettanto.

Il rettore li ha avvertiti che continuando i tumulti, farà chiudere la cattedra di chimica ed applicherà a' tumultuanti le pene disciplinari previste dall' art. 37 del regolamento.

— Dai fogli napolitani in data del 13 ricaviamo:

---

ploriamo. — Il governo mandò qui il Cattaneo, ritenendolo come uno dei migliori agenti di pubblica sicurezza. Sulle prime tutto ciò che faceva era commendato. Perchè tutto d' un tratto Pio Cattaneo non è più il funzionario solerte e coraggioso di prima? Chi mi sa dire questo *perchè*. I rapporti stessi del generale Escoffier ve lo dicono, *Altrove* diceva il generale poteva rende servizi, *qui* no: che significa questa differenza, questa speciale attitudine? Si è detto che mancasse al Cattaneo quella oculatezza e *sagacia non comune* che si richiede nei funzionari di questa provincia. Il Cattaneo è vero non può avere altra norma che quella che la legge insegna. Cattaneo non era istromento atto a piegarsi a quelle opportunità che son sempre la regola dell' arbitrio.

E questo un bene od un male? Dichiaro francamente, è un bene.

Si indagò per due anni la vita del Cattaneo e si trovò che egli avea fatti 16 arresti. Oh la grande illegalità! E chi commette questa illegalità? Il Pio Cattaneo, ecco il fondamento delle accuse contro di lui.

Ora capirete che questi arresti non furono che un pretesto per inveire contro Pio Cattaneo. Coloro che circondavano Escoffier volevano più libertà di azione; e volevano un uomo per farsene un istrumento, ma Pio Cattaneo era onesto ma non si piegò. Dunque sbrighiamocene. In Ravenna egli non può essere buono impiegato di polizia, ma lo può in qualunque altro luogo.

Parla lungamente delle relazioni fra il generale Escoffier ed il Cattaneo e dice che malgrado i suoi modi gentilissimi e cortesi il generale Escoffier spesso accoglieva acerbamente il Pio Cattaneo. Ciò è dimostrato dalle risultanze del dibattimento.

Pio Cattaneo non era di quegli agenti che in un pajo d' ore fabbricano cento cospirazioni e 200 processi, ecco perchè Cattaneo non era buono per Ravenna. Egli quando riceve il decreto di trasloco se ne allieta, segno che egli voleva uscir da quell' atmosfera nella quale si trovava. Ma due giorni dopo incautamente si dice al Cattaneo che a Grosseto ci si va con promozione o per punizione. Cattaneo non è promosso, dunque è *punito!* punito, perchè, qual colpa è la sua, mentre altri colleghi nel giorno stesso furono promossi?

Questi promossi nel concetto di Pio Cattaneo erano tristi, erano ladri! Cattaneo con uno splendido passato si vede quasi respinto dal suo superiore, ed è mandato nel luogo inospitale delle Maremme, e al tempo istesso vede succedere al suo posto un uomo del quale egli non ha nessunissima stima. Qual meraviglia adunque se si rivolge al suo superiore, e dice: io dunque son meno di un ladro, son meno di un triste che ha ricevuto uno schiaffo sulla pubblica via? È un delitto forse questo in Cattaneo? Il gen. Escoffier non raccolse la sua istanza — legge l' istanza del Cattaneo inviata al ministero. Parla del pranzo al S. Marco, e della parole che pronunciò il Cattaneo dopo un alterco col generale, e dice che queste parole sono il grido di dolore che avrebbe messo ogni uomo offeso. (*Continua*)

Stamane si sono rinnovati i disordini nell'Università. A questo scopo era stato affisso un cartello sedizioso, firmato da tre che annunziavano sarebbero prossimamente partiti per le Calabrie.

L'ispettore di Porto, avutane notizia, si recò a strapparlo. La qual cosa fu il segnale, atteso, per far cominciare il tumulto. Fu proceduto all'arresto dei signori Domenico Mastroianni, Emilio Molfese, Procolo Oliani, Enrico Malatesta ed Aniello Malatesta.

Nella cattedra di chimica si cercò di impedire che si facesse lezione; ma il contegno risoluto della maggioranza de' giovani persuase gli schiamazzatori a desistere da ulteriori tentativi. Si notò che chi più strepitava non apparteneva alla scuola di chimica.

PALERMO — Ci si dice che il Generale Medici pel momento ha prorogato il giorno della sua partenza.

(*G. di Palermo*)

CALTANISETTA. — Un furto ingente di oltre a lire 50,000 fu commesso la notte del 9 and. nelle casse del percettore delle imposte a Caltanisetta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggemmo nella *Liberté* del 13:

Grazie al ministro della guerra ed alla pioggia che non ha cessato di cadere un momento la sera del dì 11, la calma nel quartiere del Tempio fu completamente ristabilita. Durante il giorno su la piazza del Chateau d'Eau vi fu qualche assembramento ma l'affluenza dei curiosi essendosi diminuita grandemente, la polizia ha potuto fare tranquillamente una sessantina di arresti.

— I fogli radicali meno violenti di Parigi rimproverano ora alla *Marseillaise* la violenza di linguaggio adoperata sinora, e l'accusano di aver con le sue intemperanze procurato un grande scacco alla democrazia francese il dì 8 maggio. Il *Siècle* è il più esplicito nel formulare questa accusa contro il foglio di Rochefort.

— Vien riferito da varie persone, che tornano da Nizza, ove s'erano recato per loro affari, che in quella città e contado il plebiscito ha ottenuto un numero straordinario di *no*.

SPAGNA — Il direttorio federale repubblicano sconfessa un manifesto al quale parecchi fogli repubblicani avevano aderito. Questo manifesto aveva per iscopo di fare accettare ai federalisti la repubblica unitaria con istituzioni che soddisfacessero alcune dottrine federaliste.

— Assicurasi che il maresciallo Espartero non sia punto disposto a lasciare la vita privata.

CRONACA LOCALE

È nostro debito avvertire che le parole che precedono il Dispaccio del Ministro degli affari esteri sull'*Uccisione del signor Chapperon* inserto nel nostro numero di ieri furono riprodotte dal Giornale l'*Opinione*, e ciò sia per l'esatta intelligenza delle parole stesse, sia perchè non vogliamo nè dobbiam vendere come nostra la farina del sacco altrui.

L'onorev. Presidenza della locale Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali ci ha diretto la lettera seguente che siamo ben lieti di pubblicare.

Eccola:

Ferrara 16 Maggio 1870

Egregio signor Direttore della Gazzetta di Ferrara

Anche con questa Commissione degli Ospizi ed Ospedali i signori fratelli Gaudenzio ed Agostino Galli vollero esser generosi, come già lo furono cogli Orfanotrofj Laici, ai quali elargirono la somma, di che era argomento nella nota di quella onorevole Presidenza, inserta nel N. 77 di codesto suo Giornale.

In aumento di L. 10 di rendita pubblica da essi ceduta in largo corrispettivo di affrancazione di due piccoli legati già dovuti all'Arcispedale di Sant'Anna ed all'Ospizio di Maternità, i signori Galli vollero versare in cassa anche L. 70 in numerario; quanto appunto si era venuto per essi avvantaggiando nell'acquisto della rendita predetta.

Quest'ulteriore generosità stimò la Commissione scrivente non dovesse del pari rimanere ignorata; dividendo essa coll'egregia Direzione degli Orfanotrofj e Conservatorj i suoi desiderj ed i suoi voti perchè in cosiffatto procedimento nobile e disinteressato i signori Galli trovino, a beneficio delle nostre Opere Pie, altri imitatori, e non pochi.

Ed Ella, sig. Direttore, potrà grandemente contribuire all'intento; tenendo di ciò ragione in uno de' prossimi numeri del suo Giornale.

Di che Le sarà gratissima la Commissione cui gode l'animo sin d'ora di attestarle la sua riconoscenza ed osservanza.

Il Presidente
G. MANFREDINI.

Abbiamo ricevuto pure e nell'interesse della pubblica istruzione promulghiamo quest'altra lettera, fiduciosi che il patrio Municipio, il quale ai perfezionamento intellettuale de' suoi amministrati ha sempre rivolto le maggiori sue cure, vorrà prenderla in efficace considerazione:

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
(FERRARA)

È pregato, ill.mo sig. Direttore, d'inserire nel suo riverito Giornale le seguenti linee.

Mentre si va di continuo deplorando il gran numero d'analfabeti in questa nostra Italia, mentre si vorrebbe che l'istruzione fosse obbligatoria, mentre da per tutto si ripete: Istruzione! Istruzione! e si grida la croce addosso a colui che non approfitta della benefica istituzione delle Scuole pubbliche elementari, noi in questo Sobborgo di S. Luca non possiamo godere di questo privilegio stantechè ci viene rifiutata dai maestri l'ammissione alla scuola de' nostri figli per ristrettezza de' locali.

È vero che il Comune per togliere un tale inconveniente, che mai sempre si è quì verificato, fin dal Novembre dello scorso anno apriva una terza scuola di classe inferiore per i fanciulli d'ambi i sessi, ma il numero anche in questa essendosi fatto esorbitante in ragione della capienza dell'ambiente, contandosi ora ben 39 allievi, la maestra è nella necessità di respingere qualsiasi altra domanda d'ammissione, fino a che non si sia provveduto ad altro più conveniente locale.

Noi abbiamo voluto rendere di pubblica ragione questo fatto, persuasi che il nostro Comune, in qualche maniera, provvederà a questo nuovo bisogno della elementare istruzione nel nostro Sobborgo, e rendere pago così uno de' nostri più legittimi desiderii.

S. Luca, Sobborgo di Ferrara, 15 Maggio 1870.

BIGONI PIETRO
BERTOCCHI EUGENIO
TAGLIATI ACHILLE

Il Diario della Questura della giornata di ieri porta l'arresto dello stallatichiere B. P. di questa città, presso il quale si trovarono due vitelli stati derubati in Boara nella notte precedente.

Teatro Comunale. — Siamo in grado di riferire che il Maestro cav. *Petrella* in una riunione, di cui facevano parte il sig. *Maini Ormondo* ed il Direttore Teatrale sig. marchese *Costabili*, venuto in discorso della sua Opera CELINDA, che è ansiosamente attesa dal Pubblico, dopo avere dirette lusinghiere espressioni di stima al valente Artista, si univa al Direttore per pregarlo ad accettare la parte di Basso centrale nella detta Opera.

Il *Maini* accolse favorevolmente la preghiera benchè non fosse obbligato a cantare nel secondo Spartito, e la parte nella CELINDA non sia all'altezza de' suoi meriti. Vi aderì solamente per secondare la volontà dell'Autore, il desiderio del Direttore, e soddisfare in pari tempo ad un sentimento di gratitudine verso il Pubblico ferrarese, che tanta buona accoglienza gli ha addimostrato e gli addimostra nell'attuale Opera *Faust*.

Teatro Tosi-Borghi. — La serata a beneficio del primo attore della compagnia Bertini sig. Luigi Tollo, che doveva aver luogo stasera, è stata rimandata a Giovedì prossimo venturo, e si esporrà, giusta il preavviso — *Il Massacro di Pantin* — di cui tanto hanno parlato con orrore i giornali di Francia e del mondo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 4. Totale 8.
NATI-MORTI N. 1.

MATRIMONI — Falzoni Ulisse di Ferrara, d'anni 28, falegname, celibe, con Gilioli Anna di Ferrara, d'anni 47, nubile — Fergnani Gaetano di Aguscello, d'anni 40, giornaliero, vedovo, con Malucelli Luigia di Aguscello, d'anni 23, vedova.

MORTI — Fortini Luigia di Ferrara, d'anni 52, lavandaja, coniugata — Zaccarelli Caterina di Ferrara, d'anni 28, coniugata.
Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

Che bravo ispettore! — La *Gazzetta di Parma* narra:

In due Comuni rurali, Sissa e Vigatto, si presentava in quelle scuole un individuo qualificandosi ispettore scolastico delegato dal Ministero. Procedette alla ispezione della scuola e ad esami delle alunne e degli alunni. Siccome le autorità nostre non erano affatto edotte di questa delegazione, venne il sospetto che fosse un avventuriere. Si seppe diffatto che la sua missione non era quella d'ispezionare le scuole, ma sibbene quella nobilissima di truffare il prossimo: e vittime delle sue truffe, furono quei poveri maestri di campagna. Egli si annunziava per romano; ne veniva ordinato l'arresto, ed oggi da Colorno sarà tradotto alle nostre carceri.

fr. Du Barry e C.ª, 2 via Oporto: Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50. cent.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Parigi* 16. — Il *Journal officiel* pubblica i decreti che nominano Grammont ministro degli affari esteri, Mege dell'istruzione e Plichon ai lavori pubblici.

Firenze 16 — L' *Opinione* dice che il bilancio dei lavori pubblici fu ridotto dalla Commissione 73,839,489 lire, in luogo di 76,623,479 proposte dal Ministero.

Pietroburgo 16. — Assicurasi che Orloff rimpiazzerà Stakelberg.

Londra 16.— Ieri Clarendon e Motley, firmarono il trattato di naturalizzazione stipulato fra l'Inghiltera e l'America. Sabato sera la polizia arrestò parecchi viaggiatori provenienti da Birmingam.

Furono trovati nei loro bagagli 50 revolvers. Si crede che siano feniani.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Rappresentazione 13.ª dell' Opera-ballo *Faust* del Maestro Gounod — Ore 8 1₁2.

Teatro Tosi-Borghi — riposo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATO DI BANDO VENALE

Seconda Inserzione

Sopra istanza del sig. Enrico Martelli di Bologna, domiciliato per elezione in Ferrara presso il sig. Cav. Giulio Cesare Avv. Ferrarini, Via Borgo Leoni N. 73. bleu, rappresentato dal Procuratore Avv. Leone Ravenna di Ferrara, il R. Tribunale Civile di Ferrara mediante sentenza 17 Dicembre 1869, reg. mediante apposizione di marca da Registrazione da lire 1. 10, annullata a norma di legge, debitamente notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto, ordinava la espropriazione forzata dell' infradescritto stabile di proprietà Cavalieri Antonio, Giovanni, Gaetano, Secondo, questi due ultimi minorenni rappresentati dal loro Curatore Dott. Domenico Cavalieri, tutti di Comacchio, ed il sig. Cav. Presidente di detto Tribunale, con Ordinanza 26 Marzo 1870 reg. mediante apposizione di Marca da L. 1. 10, debitamente annullata, fissava per l' incanto l' Udienza del 21. Giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto.

Una Casa situata in Comacchio nella contrada Marchesana dell' estimo di ℨ 322: 50 pari a lire 1715. 70, segnata in Mappa colli Numeri 471, 472, 474, 475, 1468, composto dell' andito d' ingresso, di due camere e d' un camerino al piano superiore e del granajo a due vani, confinante a levante col Canale di Borgo Treponti, a ponente colle ragioni Cavalieri, Mezzogori, a mezzodì con quelle Farinelli Mezzogori, ed a tramontana colla strada pubblica, salvo ecc. caricata dell' annuo tributo di lire 28, 71.

L' incanto si aprirà sul prezzo portato dalla perizia giurata dell' Ing. Antonio Carli, in data 16 Ottobre 1862, ossia di L. 2382, 26.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di lire 350, importo approssimativo delle spese d' incanto, nonchè del decimo sul prezzo con tutti i patti e condizioni specificate nel Bando 3 Maggio 1870, ove è pure notificata l'apertura del giudizio di graduazione, e la delega fatta in uno dei signori Giudici di detto Tribunale per l' istruttoria del relativo procedimento, e l' ordine ai Creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione giustificate entro il termine di giorni trenta.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Ferrara dieci Maggio 1870.

N. RIZZONI *Sost. Ravenna.*

R. PRETURA
DEL MANDAMENTO DI COMACCHIO

A senso del Capoverso dell' art. 955 Codice Civile

Il sottoscritto Cancelliere presso la suddetta Pretura deduce a pubblica notizia che in seguito alla morte del Sig. Nicola Boccacini fu Pasquale, possidente e farmacista nato e domiciliato in questa Città, avvenuta il 20 Aprile 1870, la vedova di Lui Sig.ª Maria Teresa Barillari, tanto come investita della patria potestà, quanto in nome proprio, e la maggiorenne di lui figlia signora Luisa Boccacini per proprio interesse hanno accettata il 30 Aprile p. p. l' eredità lasciata dal premorto consorte e padre rispettivo col beneficio dell' Inventario, al quale si darà dal sottoscritto principio alle ore 9 ant. del 20 corrente nella casa d' ultima abitazione del defunto, sita in via S. Agostino al Civico N.

Comacchio 14 Maggio 1870.

MARTININI

Tribunale di Commercio di Ferrara

Li signori Creditori verificati e giurati del fallimento di Giovanni Liesck fu Giovanni sono invitati ad intervenire all' adunanza, che si terrà nella residenza di questo Tribunale di Commercio il giorno di mercoledì 25 corrente alle ore 12 meridiane per deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara li 16 Maggio 1870.

AVV. GALLINA R. Cancel.

Avviso

Con lettera 14 aprile 1870 essendo stata convocata la Società di Scherma e Ginnastica, Palazzo Montecatino, pel giorno 17 stesso mese ad un' ora pomeridiana per deliberare intorno a provvedimenti urgentissimi: ad unanimità degli intervenuti è stato deliberato, per motivi in essa adunanza esposti e riconosciuti, di mettere temporariamente presso un Depositario tutti gli effetti e le carte di essa Società, queste per redigere relativo rapporto dello stato morale e finanziario di essa, quelli per tenerli per chiunque vi abbia o possa avervi interesse per darg'iene ragione a fatto rapporto in convocazione generale di essa Società chiamata a delibarare in proposito.

Essendo ad unanimità di voti stato nominato a Depositario il sottoscritto

NOTIFICA

a chiunque vi abbia o possa avere interesse — 1.º Che gli effetti di detta Società, previo inventario fattone, trovansi nello stesso Palazzo Montecatino sotto la custodia del Sig. Giuseppe Nagliati, che ne tiene la chiave del locale ove sono chiusi — 2.º Che le carte chiuse in pacchi il cui numero è stato inventariato sono state trasportate nella Casa del sottoscritto.

Si avverte

quindi chiunque abbia o possa avere interesse su di essi effetti ad insinuare i propri titoli entro quaranta giorni dalla data del presente avviso con *diffida*, che scorso detto termine senza che sia fatta alcuna insinuazione in proposito si intende che il titolo, azione, ragione o diritto qualunque sia ceduto e rinunciato a beneficio della Società stessa.

Le insinuazioni si ricevono, anche per lettera, dal sottoscritto nella casa di sua abitazione in Via delle Scienze N. 45 Bleu, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane e dalle ore 6 alle ore 8 pomeridiane.

Sabato 21 corrente alle ore 8 pomeridiane si procederà dal sottoscritto e nella detta casa di sua abitazione all' apertura dei pacchi delle carte per l' analogo regolare inventario delle medesime.

Tanto si rende a pubblica notizia per chiunque creda avervi interesse ed intervenirvi.

Ferrara 17 maggio 1870

PAOLO CALABRIA

AVVISO

Il sottoscritto ha vendibile in Ficarolo una partita di foglie di Gelso di Ferraresi Pesi 3000 tre mila circa.

GIO. BATTISTA SARACCO.

DA VENDERE

la casa già ALBERGO DEL PELLEGRINO. Rivolgersi da Pompeo Mantovani vicolo Spadari già Armari N. 1 blù.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*